

Fascisti e leghisti Estremisti di governo

Dai leader del centrosinistra solidarietà a Furio Colombo dopo le minacce di Saya (Nuovo Msi), indagato per polizia parallela

di Vincenzo Vasile / Segue dalla prima

L'ALTRO FRONTE si è aperto nel cuore del Consiglio dei ministri, dove il razzista Roberto Calderoli s'è dissociato dalle posizioni del Consiglio sulla consulta islamica, ha fatto inalterare il ministro Pisanu, e alla fine ha ottenuto la nervosa e paterna copertura di

Berlusconi: «Probabilmente s'era distratto». Lega e vecchi reperti post-bellici si ritagliano, dunque, un posto sul palcoscenico del teatrino elettorale, sotto la regia scomposta e sgangherata del capo del governo uscente. Il ministro leghista ha goduto infatti ampiamente di briglia sciolta, a sigillo dell'«asse preferenziale» con il partito di Bossi che ha segnato una lunga fase del governo Berlusconi. E su un analogo versante, approfittando del silenzio degli alleati e di

gran parte dei mass media, Forza Italia sta cercando di concordare liste e candidature con il peggio dell'arcipelago di formazioni fasciste e razziste, quasi tutte mostratesi più che disponibili e in concorrenza reciproca ad approfittare di uno sdoganamento elettorale. Si parla di almeno quattro deputati «sicuri» già garantiti a gruppi e partiti fascisti personalmente da Berlusconi o da suoi incaricati. Le prove generali s'erano viste con la discussione in Parlamento della proposta di legge-manifesto, (in extremis ritirata, ma serviva come volantino), con cui il centrodestra pretendeva di equiparare al rango di ex-combattenti milizie repubblicane e partigiane. Le minacce a Colombo, volgari e grottesche, scaturite proprio da quel

che su l'Unità ha scritto riguardo a tali manovre in corso, hanno suscitato un moto di sdegno e di solidarietà tra i leader del centrosinistra. Gli aspetti folkloristici e grotteschi del gruppo del nuovo Msi non devono trarre in inganno. Per Romano Prodi si tratta di «una ignobile aggressione di stampo neofascista» poiché «le espressioni ingiuriose, utilizzate dal presidente nazionale di Destra nazionale-Nuovo Msi rivelano il profilo eversivo di questa organizzazione e di chi la rappresenta». Se ne può trarre un ragionamento politico: «Desta molta preoccupazione il tentativo di inasprire ulteriormente il confronto. Sono certo che gli italiani non si faranno condizionare da questo imbarbarimento e sapranno dimostrare la distanza che separa il paese reale da manifesta-

zioni così volgari». Piero Fassino attraverso l'Unità fa giungere a Furio Colombo «l'affetto e la solidarietà dei Ds per la vile e volgare minaccia cui è stato sottoposto». Con una affettuosa telefonata a Colombo, Francesco Rutelli ha espresso «la sua personale solidarietà e quella della Margherita per le intollerabili offese, le minacce e gli insulti di chiaro stampo fascista ricevute via mail dal giornalista e scrittore e pubblicate oggi su l'Unità. Non ci dobbiamo mai assuefare a queste intimidazioni», conclude Rutelli, «per quanto grottesche, simili minacce costituiscono un pericoloso segnale di allarme che non va sottovalutato, in particolare alla vigilia di una campagna elettorale aspra e difficile». Tra i brividi delle «guerre di civiltà» in gestazione, la vicenda del Consiglio dei ministri, che si è spaccato ad opera di Calderoli in risposta a una timidissima apertura al dialogo contenuta nella Consulta islamica istituita presso il ministero dell'Interno, rivela, del resto, tutta la pericolosità di una situazione in cui la maggioranza di centrodestra recita la parte dell'apprendista stregone. Il sito web del Nuovo Msi-Destra nazionale ci mette del suo rivelando,

nel frattempo, con un logorroico comunicato qualche retroscena dei corteggiamenti alla destra eversiva. Gianfranco Fini, minacciato di querele e insultato, secondo la versione dei neomissini avrebbe in precedenza dato il suo «benestare» all'accordo elettorale, e Berlusconi sin dall'incontro a settembre con gli esponenti del partito, ne avrebbe perduto dato notizia agli interessati. Che adesso reclamano il rispetto dei «patti». Ora c'è solo da aspettare, in un clima di inquietudine e allarme, la prossima puntata di questa limaciosa vicenda.



Berlusconi con la vicepresidente vicario del Nuovo Msi Maria Antonietta Cannizzaro, moglie di Gaetano Saya

CONSULTA SULL'ISLAM Calderoli spara sugli islamici Rissa nel Consiglio dei ministri

di Maristella Iervasi

DALLA FRASE RAZZISTA alla giornalista Rula Jebreal («quella signora abbronzata») alla crociata contro l'Islam, con papa Ratzinger messo a capo della cro-

ciata cristiana, nonché il titolo della Padania sulla Consulta islamica: «Biancaneve e i sette taleb...nani». Il Calderoli-pensiero e il problema Lega in generale ha infiammato il Consiglio dei ministri di ieri. Il ministro in camicia verde è stato duramente criticato e messo all'angolo anche se Berlusconi getta acqua sul fuoco: «Tutti i ministri, nessuno escluso, hanno convenuto che non si può andare allo scontro. Si tratta di un tema pericoloso, meglio dialogare...». Verbo ignoto alla Lega. Le viscere di Calderoli hanno cominciato a rumoreggiare fin dal portone di Palazzo Chigi. «Prudenza nelle dichiarazioni sull'Islam...» hanno detto a turno tutti gli uomini di governo puntando gli occhi sul ministro leghista. Poco prima Giuseppe Pisanu aveva letto il documento uscito dalla Consulta sull'Islam italiano che condanna ogni offesa ai simboli e ai valori di ogni religione, Islam compreso. Il premier ha preso una penna e l'ha sottoscritto, poi è toccato agli altri. A quel punto Calderoli non ci ha visto più, è partito all'attacco ma vistosi in minoranza ha provato con una controproposta: «Voglio la garanzia di reciprocità di comportamenti dai paesi islamici, per i cristiani del mondo. Fir-

mate anche questa...». Ma nessuno l'ha preso in parola, neppure il guardasigilli Roberto Castelli (assente al Cdm) che dalle onde di Radio Padania aveva detto: «La Consulta islamica è un segnale negativo, sembra quasi un premio per chi crea più problemi. E guarda caso, gli islamici sono quelli che danno più problemi; il terrorismo è di matrice islamica e gli islamici tendono, almeno per una loro parte, ad indulgere alla violenza». Dopo i «fuochi» del Cdm la conferenza stampa. Parla il premier e sconfessa le dichiarazioni sull'Islam di Calderoli: «Io ed il governo ci riconosciamo nella dichiarazione della Consulta islamica italiana. Calderoli ha assolutamente smentito di avere pronunciato certe frasi ed ha confermato - sottolineando Berlusconi - che non era nelle sue intenzioni dare alle cose dette il significato che è stato loro attribuito da parte islamica e da parte di taluni mezzi di informazione islamica». Ma Calderoli lo sbugiarda: «Sono stato massacrato ma ho verbalizzato il mio dissenso sulla dichiarazione letta da Pisanu. Berlusconi si sarà distratto...». E aggiunge: «Se devo fare il cattivo per portare avanti una battaglia giusta lo faccio». A suo dire, sulla questione della richiesta di reciprocità dei comportamenti lo stanno seguendo in molti, «compreso Fassino». Poi Calderoli sottolinea: «Non tollero che mi si mettano in bocca frasi che non ho pronunciato su guerre sante e crociate. Per fortuna in Consiglio dei ministri a mio sostegno è intervenuto il vicepremier Fini. Il motto non sono io. Io segnalo le differenze al momento insormontabili. Sono gli integralisti che non vogliono aprirsi e minacciare pure».

NUOVI NEMICI Dal sito destranazionale.org minacce al leader di An reo di aver definito Gaetano Saya «un millantatore»

Fini nel mirino: mette in crisi il patto col premier

Parenti serpenti. Ecco sul sito del Nuovo Movimento sociale Destra nazionale, presieduto dal «poliziotto parallelo» Gaetano Saya, un bel po' di insulti anche per Gianfranco Fini. Definito in un precedente comunicato (assieme a Pino Rauti) «un fratello maggiore», il vicepresidente del Consiglio ora si sorbisce una buona dose di ingiurie, qualche ammiccamento e un malcelato appello - indovinate a chi? - a Silvio Berlusconi perché ci metta una pezza (nera). Fini ha parlato troppo, anzi ha fatto «farneticanti dichiarazioni», e soprattutto ha contraddetto gli impegni presi a suo nome dal presidente del Consiglio. Passa così al vicepremier, minacciato di querele, l'onore del documento di apertura della sezione «News e comunicati» dell'home page di «destranazionale.org». Posto d'onore fino a qualche giorno fa mantenuto da noi de l'Unità per le nostre «notizie false, faziose e volutamente travisate» sull'incontro nel set-

tembre scorso con Berlusconi della signora Maria Antonietta Cannizzaro in Saya, vicaria-portavoce, durante gli arresti domiciliari dello sposo, per questo motivo allora impossibilitato a visitare assieme a lei il premier a palazzo Grazioli. E sta proprio qui in quest'incontro, il punto, se abbiamo capito. Nel fluviale comunicato stampa si può leggere, infatti, oltre a un grazioso riferimento alla prossima sepoltura dello stesso Fini («Noi saremo lì, a dare l'ultima palata di terra sulla fossa che ti stai scavando»), una ricostruzione, diciamo così, dei maneggi della Casa della libertà con i gruppuscoli di ultradestra. Vediamo: «Il tutto scaturisce dalle dichiarazioni rese alla trasmissione Matrix andata in onda mercoledì 1 febbraio dove, non si capisce per quale motivo, il leader di AN riferendosi a Saya lo addita come "millantatore". La Dirigenza apprende con sconcerto queste farneticanti dichiarazioni

chiedendosi con quale autorità si permetta il leader di AN di insinuare simili affermazioni, accostate alle altrettanto gravi affermazioni su Pino Rauti definendolo in buona sostanza uno "zero". Insomma, «la Dirigenza» c'è rimasta male. Un po' se l'aspettava, intendiamoci: «Ci accostiamo anche noi al pensiero della Mussolini», difatti scrivono, sugli effetti perduranti del famoso spinello giamaicano. E non solo perché «una persona con seri problemi di connessione può gettare fango gratuitamente su personaggi che comunque discendono da quello che era stato il glorioso ceppo del Msi-Dn e che oggi hanno deciso di apportare il proprio sforzo al fianco della Cdl al fine di non disperdere voti inutilmente». Ma perché qui ci sono quelli che «apportano il proprio sforzo», e ci sono quegli altri che non rispettano i patti: «A rendere ancora più privo di senso l'accaduto sono le notizie che aveva ricevuto il Vice Presidente Vicario

M. A. Cannizzaro e la delegazione del Nuovo M.S.I. direttamente dal Presidente Silvio Berlusconi, ovvero il benestare di Gianfranco Fini all'entrata del Nuovo M.S.I. nella coalizione». Dunque, dice Saya, in quell'incontro immortalato ancora in foto sul sito web, Berlusconi avrebbe rassicurato «la Dirigenza» del disco verde del buon Gianfranco. «Che in passato non vi sia stato buon sangue tra Fini e Saya è cosa nota». Però «dopo le parole del Premier ci eravamo tutti ricreduti passando una mano sul cuore, credendo che ancora una volta l'animo pacificatore di Silvio Berlusconi avesse fatto trovare tutti d'accordo». Lui, Fini di quell'«animo pacificatore» se ne fa un baffo, essendo «uomo vile che vive di fissazioni», poi ancora «un uomo (sigh!)» che già in passato ha dato dimostrazione di voltare spesso faccia sulle sue idee e opinioni», e il «sigh» probabilmente non è un singhiozzo,

ma starebbe per «sic», nel senso che si vorrebbe elegantemente intendere che proprio uomo-uomo questo Fini non è. E infine, comunque sia, è un uomo che non sa stare ai patti e guarda al proprio tornaconto sacrificando, se necessario, anche i suoi alleati. Patti? C'erano davvero questi patti? È vero che Fini aveva dato via libera un «benestare» - a Berlusconi per imbarcare nelle liste forziste e apparentate questi ex-fratelli minori sedicenti (sedicenti almeno fino alle penultime «News»)? Si è tentato, approfittando del silenzio, un gioco delle parti? La risposta verrà alla presentazione delle liste perché alla Corte di Silvio in queste ore stanno facendo a spintoni gente come Saya, come Rauti, come Forza Nuova. Oltre alle «tre punte» gli strapuntini. Microstoria istruttiva, torbida quanto basta, con cui si apre la torbida campagna elettorale della Destra alla vigilia dell'ufficiale scioglimento delle Camere. v.v.a.

In libreria edizioni INTRA MOENIA tel. 161 290938 - fax 081 4420177 - awander@tin.it - www.intramoenia.it

Cantieri: Carta/Edizioni Intra Moenia

Per San Valentino un regalo da leggere in due



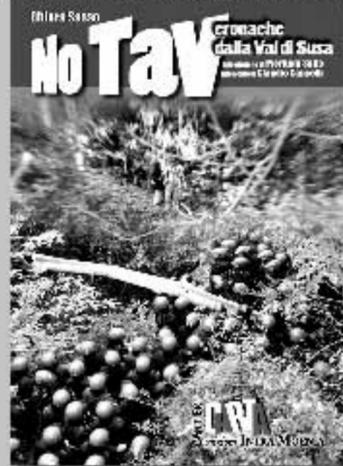
NICOTINA MON AMOUR
Cento foto di volti noti e gente comune sul voluttuoso piacere del fumo che va scomparendo.



FILTRI E MAGIE D'AMORE
Da Orazio a Shakespeare, da Gesualdo a Jung, breve viaggio nei segreti degli amorosi sensi.



AFRODISIACI
Eros tra magia, medicina e leggende popolari in 70 sostanze, erbe e ricette per la felicità di coppia.



La cronaca del movimento NO TAV in Val di Susa. Una lotta in cui non sono in gioco gli interessi della sola comunità della valle, ma un patrimonio di valori democratici, ambientali ed economici che coinvolgono l'intero Paese.